



elogio della "Ghedinata"

La salva-premier è timida ma fa bene a tutti

La norma avversata dalla sinistra mette fine alla discrezionalità dei pm sui reati da perseguire: si parte dai più gravi

+++ segue dalla prima
RENATO FARINA

(...) datato prima del 2002 - verrebbe rinviato di un anno. A questo punto è esplosa l'indignazione di veltroniani, dipietristi, grillini, magistrati uniti nella lotta.

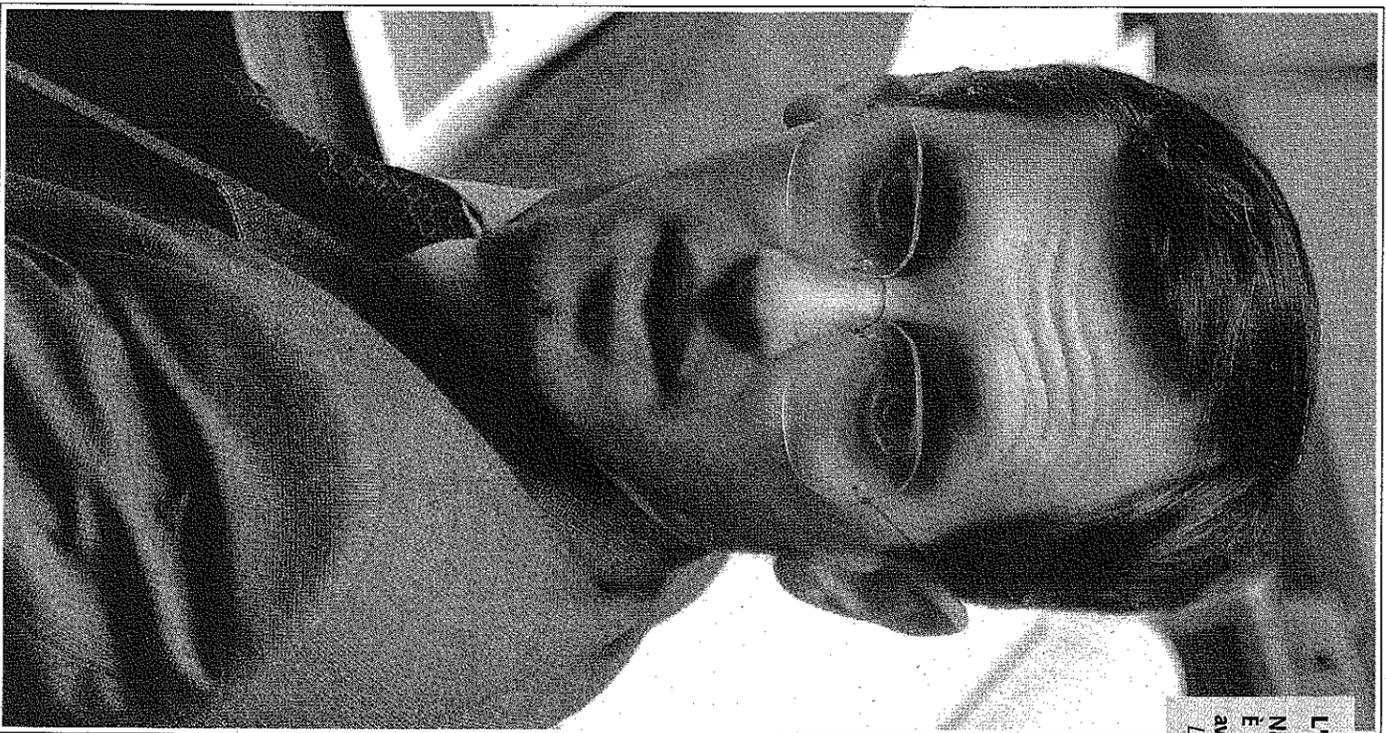
Fingono di avercela con Berlusconi, che in tal modo sfuggirebbe con un trucco alle loro grinfie. In realtà i gianizzeri con toga e i loro paggettini hanno capito benissimo che cosa c'è dentro la Ghedinata. Essa non salva Berlusconi. Salva gli italiani dal potere assoluto e incondizionato dato oggi alle Procure della Repubblica di stringere la collottola di questo o di quel cittadino e di salvare questo o l'altro, adoperando la loro valutazione arbitraria. Spesso individuale, qualche volta collettiva, dettata cioè dai loro capi, senza che il popolo abbia alcunché da eccepire.

L'avvocato padovano e lo strapotere dei pm

L'elemento calibrato dal deputato e avvocato padovano per la prima volta dal 1948, una volta in vigore, verrebbe ad incidere sull'assoluta e totalitaria facoltà dei pm di stabilire quali reati perseguire e quali lasciare nel cassetto. Questo è il paradosso italiano, che poi non è nemmeno tanto un paradosso ma un disegno molto lucido.

La Costituzione stabilisce l'obbligatorietà dell'azione penale. Non esiste sulla carta alcuna possibilità di selezionare di quale reato occuparsi e quale trascurare: vanno colpiti tutti, ma proprio tutti. Siccome è umanamente impossibile che si faccia discriminazione assoluta nei fatti, decide il pm.

Berlusconi c'entra? Sì. Il fatto è che il Cavaliere c'entra sempre quando si parla di giustizia in Italia. Peraltro c'entra quando si tratta di qualsiasi argomento pescato a caso nel dizionario. Ma qui di più. Qualsiasi cosa si



L'AVVOCATO

Niccolò Ghedin è nato a Padova nel 1959. È parlamentare del Popolo della Libertà e avvocato di Silvio Berlusconi.
L'Espresso

sposi, si modifichi nel campo tribunale: è sicura la sua implicazione. Da quando è entrato in politica, quattordici anni fa, non fa che essere messo di mezzo in tutte le cause giudiziarie del mondo: assolto, prosciolto, una volta prescritto. Insomma, innocente.

Ogni volta però che cade un'accusa, ne spunta un'altra. Non riescono a trasformarsi in condanna definitiva del premier di Arcore? Poco male. Servono a impedirci di eliminare l'anomalia per cui i pm italiani hanno un potere senza paragoni nella galassia: sono gli unici a decidere quali reati perseguire e quali no, senza rispondere al popolo. Così chi accusa Berlusconi riesce sempre a far scopa. Non riesco a condannarti, ma almeno ti costringo a non far nulla per cambiare lo stato (orbitale) delle cose nel campo della giustizia.

Ecco allora il coraggio di Berlusconi di venire allo scoperto. Ha ragione Feltri a chiedere di parlar chiaro, magari in televisione. Dovrebbe dire: i pm e i magistrati ce l'hanno con me. Mi vogliono morto. Ma la battaglia non è mia e basta. Sarebbe un tradimento della volontà del popolo italiano non fare delle cose giuste, solo perché lambiscono la mia questione personale. È una questione personale mia, ma può essere o è già stata la questione personale di ciascuno di voi.

Ho studiato la pratica. Con l'introduzione del nuovo codice ci fu un ammassamento di cause tra le quali scegliere. Il primo a porsi la questione è a risolvere a modo suo fu un procuratore di Torino, Vladimir Zagrebelsky. Stabili una serie di priorità: perseguire

affanno. Fortuto Mastella. Avanti il prossimo. Et voilà, quanto di meglio la buvette di Palazzo Chigi possa offrire alla Milano inquirente: Silvio Berlusconi. Ora, però, il suo Ghedin ricusa il Giudice meneghino e loro piangono come i bimbi al primo giorno di scuola. Non gli faccia questo poverelli: l'hanno attesa trepidanti per ben due anni e il ri-

cusca per grave inimicizia? Guardi che le vogliono un bene dell'anima: sono i migliori manager (dopo Veltroni ovviamente) delle sue vittorie elettorali. Sa che ci tengono ad averla sul banco degli imputati: vada, caro Cavaliere, così vinciamo a mani basse anche le prossime elezioni europee. Non cada nel tranello delle leggimcole inflatte in

decreti legge. Faccia la sua parte: metadone da procurati. Ne uscirà ingigantito: gli italiani hanno capito l'antifona. Ogni udienza con la sua partecipazione centomila voti, due orette di impegno, un pm in cerca di gloria (da quel momento futuro candidato trombato del Pd) e dopo a lavorare per risolvere i nostri problemi: tasse, sicurezza e

L'intervento

+++ MATTEO MION

Caro Berlusconi,

come direbbe Lei, mi consenta di dissentire: altri cinque anni così no! La partita scacchi della sua vicenda giudiziaria non importa agli italiani. Dica cortesemente al compagno Napolitano, a ermelini e molisani che Lei deve governare per noi. Il mandato elettorale è stato robusto ed ampio: è stato il consenso nei suoi confronti. Non rinunciò le procure a romperci le tolle. Le dico con sincerità ed egotismo: che si becchi una condanna per Mills o qualche altro del suo entourage non m'interessa più di tanto, ma che sia costretto a cinque anni di trincea legislativa per difendersi dall'assalto delle procure rosse non è più tollerabile. Il signor Di Pietro non ci ha liberati da tasse e rom, ora se ne sia cortese-

Ai procuratori in crisi d'astinenza serve il metadone Silvio

lavoro. Non interrompa un simile gioco di prestigio! La prima di lg e giornali del giorno dopo è tutta sua e noi le dispiace. Si porti le veline che ha riservato a Putin. l'aula di tribunale è libera per antonomasia e il Bagegino è uguale per tutti! Una bella foto di gruppo: giudici pm, Lei e Pippo Franco in "Ci siamo tanto amati". Perché buttarla sulla "grave inimicizia" dopo tutto soffiavano solo di un po' di nostralgia. Mi dia retta. La assolveranno di sicuro perché bene da soffiare la lontananza: senza Berlusconi non sanno stare. Con rom e delinquenza spiccioia si annoiano troppo. Dia loro questa soddisfazione e nella fotostatica ci metta anche il greve molisano così ne facciamo una cartolina e la mandiamo a Walter con suo scritto: grazie, continuate così.

SENZA GARANZIE EXTRA SISTEMA BANCARIO DA 20.000 A 1.280.000 € - SUBITO

FI DO

alle PMI

per lo sconto di R.B. o simili ai più favorevoli tassi bancari

PRO SOLUTO

(cioè le eventuali perdite su forniture sono a nostro carico)

Per informazioni: tel. 02.2852921 - fax: 02.28529225 - e-mail: direzione@fincontrol.it